

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

BOSCO, FONTANINI e PITTINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 ottobre 1998, in località San Donà di Piave, la Life — (Liberi imprenditori federalisti europei) ha dato corso ad una pubblica manifestazione di protesta contro il ben noto e ad avviso degli interroganti deprecabile comportamento che la guardia di finanza normalmente tiene nel corso delle visite fiscali alle aziende sottoposte ad accertamento;

nel corso della manifestazione, in corteo, si sono verificati gravi incidenti tra le forze di polizia e lavoratori autonomi aderenti al sindacato della Life;

i dimostranti della Life, contrariamente a quelli dei centri sociali, non girano con bulloni e bastoni alla ricerca di provocazioni ed incidenti ma sono semplicemente armati dalla sete di giustizia e dalla voglia di essere lasciati liberi di lavorare per non pesare ancora di più sui lavori socialmente utili;

gli imprenditori, troppo spesso trattati da evasori, sono proprio quelli « taglieggiati », e vittime dell'usura, segno evidente che i quattrini proprio non li hanno e che nemmeno le banche sono disposte a concedere loro finanziamenti in mancanza di capitali di garanzia;

i lavoratori autonomi sono ridotti spesso alla disperazione nella completa assenza di ogni tipo di tutela sociale e anziché trovare nello Stato un aiuto al fine di superare le difficoltà, proprio nello Stato trovano il loro maggiore avversario, che li ostacola in tutti i modi, invadendo e paralizzando gli uffici e gli stabilimenti nelle ore di lavoro, portando spesso i titolari delle aziende in tribunale per reati che non sussistono e che vengono rilevati

per controverse interpretazioni legislative: reati per i quali sono prosciolti ma senza aver potuto evitare perdite di tempo, produttività e dopo aver sostenuto spese legali e talvolta anche dopo aver riportato danni alla salute;

per queste ragioni la guardia di finanza e lo Stato non rispondono mai e tantomeno rispondono i verificatori in prima persona;

lo stesso comportamento non viene applicato nelle regioni meridionali dove si tollera il pubblico contrabbando in quanto quelli « hanno a' campa' » creando e riconoscendo di fatto una reale frattura nel paese anche a livello istituzionale;

le visite della guardia di finanza avvengono con armi spianate, condite spesso da ignoranza non solo fiscale, con maleducazione, con l'arroganza verbale e formale di chi si sente forte della propria presunta e quasi certa impunità che spesso si esprime con l'intimidazione di successive ritorsioni;

questo comportamento, non tollerabile civilmente, potrebbe sfociare in tumulti sempre più forti e pericolosi, in una babele comportamentale non ammissibile in un paese che afferma lo stato di diritto —:

quali siano le disposizioni dettate in materia comportamentale negli accertamenti fiscali presso le aziende e le abitazioni dei verificandi;

le motivazioni per cui la polizia di Stato abbia così duramente caricato, bastonato e malmenato gli imprenditori della Life quando bastava lasciarli sfilare, come d'altronde comunque è accaduto, senza ricorrere alle barbarie del manganello;

quali provvedimenti intendano intraprendere affinché simili situazioni non si abbiano più a verificare. (3-03008)

SIMEONE, CONTI, CONTENTO, FRAGALÀ, DELMASTRO DELLE VEDOVE, POLIZZI, MALGIERI, CUSCUNÀ, CAR-

LESI e COLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante, in diverse fasi della legislatura in corso, ha presentato atti di sindacato ispettivo volti a conoscere la posizione del Governo italiano sulla gravissima questione dell'embargo nei confronti dell'Iraq;

a nessuno di questi atti il Governo ha ritenuto di dover fornire una risposta che, oltre ad appagare le esigenze di conoscenza dell'interrogante, avrebbe consentito di fare chiarezza sull'atteggiamento ad avviso dell'interrogante spiccatamente « pilatesco », assunto dal nostro Paese nei confronti del dramma che coinvolge la popolazione irachena;

in queste ore sull'Iraq incombe il rischio concreto di un attacco militare da parte delle forze anglo-americane, giustificato, in maniera quantomeno superficiale, come atto di ritorsione all'indisponibilità delle autorità irachene a consentire l'effettuazione di ispezioni da parte dei funzionari ONU;

le autorità irachene hanno già avuto modo di ribadire che nessuna delle strutture attivate sul territorio è finalizzata alla realizzazione di armamenti chimici o ad altra attività considerata « pericolosa »;

ciò nonostante, l'ONU pretende di proseguire l'attività « ispettiva », adducendo motivazioni francamente assimilabili a meri pretesti;

l'unica realtà oggettivamente incontestabile, è rappresentata dalle drammatiche condizioni in cui è costretta a vivere la popolazione irachena, stremata da un embargo assolutamente giustificato sotto il profilo umanitario e destinata alla decimazione per malattia o per indigenza, così come dimostrano i rapporti stilati da ispettori inviati sempre dall'ONU;

occorrerebbe chiarire le ragioni per le quali il Governo non ha mai fornito ri-

sposte agli atti di sindacato ispettivo presentati dall'interrogante sulla drammatica crisi che sta sconvolgendo l'Iraq —:

quali atti il Governo intenda porre in essere affinché sia revocato l'inammissibile embargo che, molto più di quanto potrebbe fare una guerra, sta decimando la popolazione irachena, mietendo incolpevoli vittime soprattutto tra anziani e bambini;

quali iniziative il Governo intenda assumere sotto il profilo sanitario ed umanitario per alleviare la tragica condizione nella quale il popolo iracheno è costretto a vivere;

se il Governo intenda adoperarsi e come per evitare la ripresa del conflitto in Iraq e per favorire la revoca di un embargo anacronistico ed ingiustificato sotto ogni profilo. (3-03009)

GAMBALE e GIARDIELLO. — *Ai Ministri dell'interno e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

da cinque anni la presidenza della regione Campania è titolare della funzione di commissario straordinario per l'emergenza rifiuti;

in un periodo la cui lunghezza rappresenta di per sé un'anomalia, non risulta siano state intraprese azioni significative o concrete politiche di riduzione a monte dei rifiuti, per la raccolta differenziata, la realizzazione di impianti di selezione e recupero, di monitoraggio e bonifica;

il presidente Rastrelli ha sostanzialmente puntato soltanto sulla realizzazione di due impianti per la termovalorizzazione e di sette impianti per combustibile derivato dai rifiuti, firmando il bando di gara per la realizzazione;

forti sono state l'opposizione delle popolazioni locali e l'indignazione di fronte al progetto, tanto da indurre sedici sindaci dei popolosi comuni dell'area a nord di Napoli designata per l'insediamento e già

gravata da numerose discariche, a significative forme di protesta come quella di rassegnare le proprie dimissioni;

il 29 luglio 1998, con atto ispettivo 3-02765, gli interroganti segnalavano al Ministro dell'ambiente come il bando presentasse profili di dubbia conformità alla relativa disciplina sugli appalti e sembrasse « delineare le caratteristiche di un unico possibile vincitore, l'Enel Italimpianti »;

lo stesso Ministro Ronchi ha manifestato direttamente al presidente Rastrelli, con lettera del 12 ottobre 1998, « perplessità in ordine alla complessiva legittimità del procedimento adottato » per la gara ribadendo la necessità di « stabilire un esplicito limite al dimensionamento degli impianti » anche al fine di garantire « parametri oggettivi di orientamento delle offerte delle imprese partecipanti » —:

per quale ragione non siano stati avviati lavori di bonifica dei numerosi siti inquinati né di messa in sicurezza delle discariche sature come riportato dallo stesso rapporto sullo stato di attuazione della gestione rifiuti della regione Campania;

se ritengano preferibile, rispetto a quella del « mega-termodistruttore », la realizzazione di impianti più piccoli, in piena trasparenza e dopo aver avviato il risanamento dei siti inquinati;

quali iniziative intendano adottare nel caso il presidente della regione Campania, Massimo Rastrelli, non modifichi — sospendendone intanto l'esecuzione — il capitolato d'appalto per la costruzione e gestione degli impianti, così come richiesto dal Ministro dell'ambiente;

più in particolare, se intendano revocare al presidente Rastrelli la delega di commissario straordinario per l'emergenza rifiuti nella regione per nominare un comitato di rientro all'ordinario, così come previsto dall'articolo 7 dell'ordinanza 2774 del 29 ottobre 1998. (3-03010)

GIULIANO. — Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, del

bilancio e della programmazione economica. — Per sapere — premesso che:

la *Ticams (Texas instruments controls and manufacturing services)* di Aversa (Caserta) ha beneficiato, a partire dagli anni ottanta, di numerose e consistenti agevolazioni — tra le quali vanno annoverati vari contratti di programma con il ministero del bilancio e della programmazione economica — che hanno portato nelle casse della multinazionale decine e decine di miliardi;

a fronte di tali benefici, la *Texas instruments* avrebbe dovuto mantenere i livelli occupazionali ed anzi incrementarli con l'assunzione di un centinaio di giovani lavoratori;

sta di fatto che, da anni, il numero dei dipendenti della *Texas instruments* è diminuito gradualmente ed in misura notevole, tant'è che i circa 1.200 occupati di una ventina di anni fa si sono ridotti a circa 400;

di recente, la *Texas instruments* ha manifestato la volontà di trasferire la produzione di Aversa fuori dell'Italia e di cedere lo stabilimento alla Telital di Trieste, piccola azienda che opera nel mercato della telefonia e che, per quel che risulta, non naviga in acque felici;

pochi giorni fa i dirigenti della Telital, in un incontro con la dirigenza della *Texas*, hanno chiaramente manifestato il disegno, in caso di acquisto dello stabilimento di Aversa, di ridurre il livello occupazionale, di decurtare gli stipendi ai minimi tabellari e di non proseguire il rapporto di lavoro con gli attuali quadri dirigenti e con gli impiegati della *Texas* medesima;

alla fine di ottobre del corrente anno, presso il ministero del lavoro e della previdenza sociale, nel corso di un incontro tra il rappresentante del ministero del lavoro, la *Ticams*, le strutture sindacali della Fim-Fiom-Uil provinciali e la Rsu, il dottor Minopoli, in rappresentanza del ministero del lavoro e della previdenza sociale, si è assunto il compito di contattare la Telital per conoscere le condizioni relative alla

prospettata cessione ed in particolare per accertarsi della sorte dei dipendenti della *Ticams* in caso di acquisto dello stabilimento —:

quali immediati interventi intenda porre in essere per garantire l'attuale livello occupazionale della *Ticams* di Aversa, città, questa, flagellata dalla disoccupazione;

se e quali accertamenti abbia eseguito o intenda eseguire per verificare se la *Ticams* abbia tenuto fede agli impegni assunti a seguito degli innumerevoli benefici che sono stati ad essa riconosciuti e di cui sopra si è fatto menzione. (3-03011)

GAGLIARDI. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la Finmeccanica ha annunciato la vendita della *Elsag Bailey Process Automation* (Ebpa) al Gruppo svizzero-svedese Abb —:

quale sia stato il procedimento di vendita nei suoi indirizzi normativi, economici e tecnici si sia addivenuti alla individuazione della società acquirente ed in particolare, di quali organizzazioni di consulenza si sia avvalsa Finmeccanica per la determinazione dei prezzi contrattuali definiti per la cessione;

quale sia stato l'*iter* dettagliato delle operazioni di trattativa fra le parti per addivenire alla decisione di cessione;

quale sia stato l'ammontare complessivo dei costi dell'intera operazione con particolare riferimento agli oneri relativi alle consulenze professionali sia esterne sia interne al gruppo ed agli impegni eventualmente assunti in proposito per il futuro;

quali proposte alternative siano state ricevute e valutate da parte della Finmec-

canica con particolare riferimento alle motivazioni che hanno condotto alla scelta della Abb e alla esclusione di altre società. (3-03012)

ALOI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — anche a seguito di precedente analogo atto ispettivo rimasto ad oggi senza risposta — quali siano le ragioni per cui l'Alitalia, malgrado le pressanti legittime sollecitazioni, non ha ritenuto di ripristinare i collegamenti aerei tra l'aeroporto di Milano-Linate e quello di Reggio Calabria, a differenza di quanto è avvenuto, nei giorni scorsi, per gli aeroporti di Lamezia, Catania e Palermo che, dopo essere stati esclusi dal collegamento con Linate, sono stati « reintegrati » nel collegamento medesimo;

per sapere altresì se non ritenga che il mancato ripristino della linea area Reggio Calabria-Milano « Linate » costituisca l'ennesima dimostrazione di come la Compagnia di bandiera continui a discriminare l'aeroporto dello « Stretto » di Reggio Calabria, che ha visto, di recente, la soppressione dei voli della compagnia Air One, determinandosi così una situazione di grandi difficoltà per i numerosi utenti dello scalo aereo reggino;

per sapere se non ritenga urgente, necessario ed indispensabile intervenire per accertare i termini dell'inconcepibile ed assurdo stato in cui si trova l'aeroporto di Reggio Calabria e per ripristinare la situazione di normale attività dello stesso riattivando la linea Reggio Calabria-Linate, senza prescindere dal prendere ogni opportuna iniziativa — nel rispetto ovviamente della libertà di scelta — in ordine alla « Questione Air One », di modo che finalmente l'aeroporto dello « Stretto » « T. Minniti » possa assolvere al suo importante ruolo nell'ambito di un vasto bacino di utenza quale è quello che attiene alle città di Reggio e Messina ed alle loro province, nonchè ad altre ampie aree della Calabria e della Sicilia. (3-03013)